



Regione Lombardia



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca



Ufficio  
Scolastico  
per la  
Lombardia



S·H·E

Schools for Health in Europe



**Gruppo regionale di lavoro**

**APPENDICE G**

**Diario sulle generalizzazioni**

**LST e  
Curriculum**

**Estensione  
orizzontale**



**Estensione  
verticale**

**LST e  
didattica**

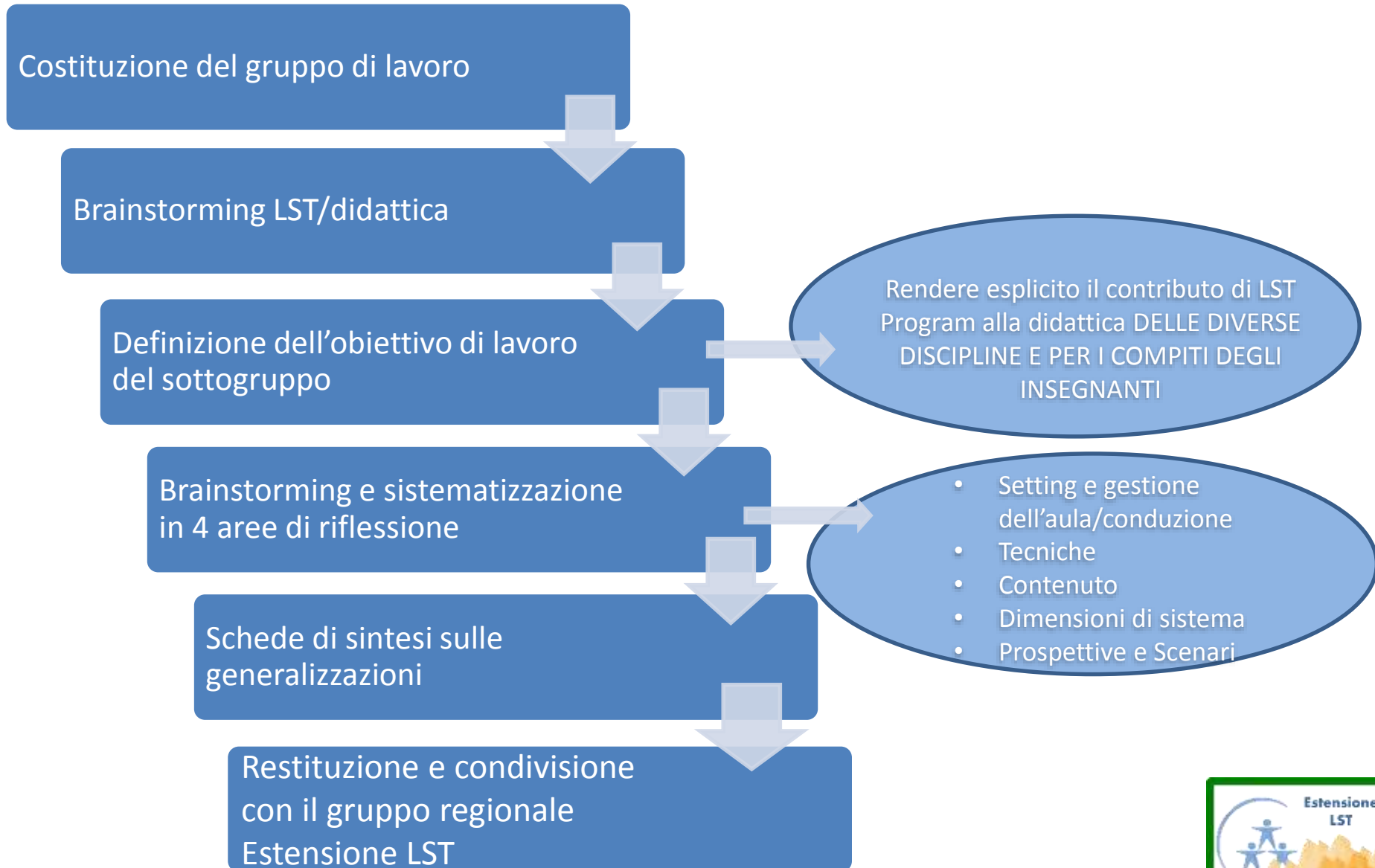
# Cosa si intende per **GENERALIZZAZIONE?**

## **L'integrazione circolare tra LST e didattica quotidiana**

Il contributo che il programma dà alla  
didattica generale, in dati momenti della vita  
scolastica



# Il percorso



# La strategia

Il gruppo di lavoro costituito da Operatori socio-sanitari formati sul LST Program, da rappresentanti della rete SPS e delle scuole che sviluppano il LST Program ha avuto il compito di produrre delle **schede di sintesi dettagliate** rispetto alle **esperienze di integrazione**.

Nello specifico ci si è concentrati su esperienze pratiche già realizzate in classe o che si intendono realizzare.

Rispetto agli spunti emersi, alcune tematiche sono state maggiormente approfondite, altre sono risultate trasversali a vari punti di riflessione.



# Schede generalizzazioni

<b>Prototipo scheda:</b>	→ Titolo Scheda
<b>Chi</b>	→ Protagonisti della generalizzazione
<b>Che cosa</b>	→ Descrizione dello specifico contributo del programma LST ad un dato aspetto della didattica
<b>Come</b>	→ Descrizione delle modalità di applicazione
<b>Quando</b>	→ Definizione del momento/i di applicazione
<b>Perché</b>	→ Breve esemplificazione dei risultati attesi



# Scheda 1: Regole di base

<b>Chi:</b>	docenti e alunni della classe prima della scuola secondaria di I grado
<b>Che cosa:</b>	individuazione ed esplicitazione delle regole motivandole e contestualizzandole
<b>Come:</b>	condividere le “regole di base” proposte da LST ed aiutare ad individuarne di nuove sulla base dei suggerimenti degli studenti o modificare le stesse per rispondere meglio alle esigenze della classe
<b>Quando:</b>	all’inizio dell’esperienza scolastica come attività di accoglienza in un momento dedicato
<b>Perché:</b>	per facilitare la partecipazione attiva degli studenti; per creare un clima di accoglienza e condivisione nella classe; per favorire lo svolgimento della lezione

## Scheda 2: Gestire le attività

<b>Chi:</b> docenti
<b>Che cosa:</b> utilizzo della tecnica di insegnamento “gestione delle attività” (LST) durante la didattica quotidiana
<b>Come:</b> utilizzo puntuale dei suggerimenti dati dal manuale (definire gli scopi; dare esplicite istruzioni passo passo; fare esempi e mostrare un comportamento corretto...)
<b>Quando:</b> per ogni lezione
<b>Perché:</b> per favorire l'apprendimento di nuove abilità e conoscenze. Si ritiene che fornire traccia di cosa si farà e monitorare la lezione, alimenti il senso di protagonismo degli studenti e ne favorisca la partecipazione





# Scheda 3: Quattro domande per concludere

<b>Chi:</b> docenti
<b>Che cosa:</b> utilizzo delle “Quattro domande per concludere...”
<b>Come:</b> porre domande aperte agli studenti per soffermarsi sui concetti appresi, stimolando una riflessione
<b>Quando:</b> a conclusione della spiegazione di un nuovo argomento, indipendentemente dalla materia trattata
<b>Perché:</b> “osservare, analizzare, predire e suggerire” sono ambiti di indagine che favoriscono una riflessione metacognitiva rispetto all’apprendimento atteso. Nello specifico “predire” serve a sottolineare come si possono applicare e spendere le conoscenze teoriche apprese a scuola motivando così gli studenti all’apprendimento delle nozioni “teoriche” scolastiche in apparenza lontane dalla realtà quotidiana

# Scheda 4: Indagine sulle preconoscenze- brainstorming

**Chi:**

insegnanti e alunni

**Che cosa:**

proporre un brainstorming sugli argomenti della lezione

**Come:**

con un cartellone o a voce. Possibili attivazioni per favorire l'attività sono il gioco della palla, o il gioco del gomito

**Quando:**

a inizio lezione, per ogni nuovo argomento

**Perché:**

per sondare le conoscenze che gli studenti già hanno sull'argomento in questione, per facilitare l'apprendimento attraverso il confronto reciproco. È una modalità per dare visibilità ai ragazzi che partecipano meno nella didattica frontale.

In particolare può essere uno strumento per far emergere stereotipi e pregiudizi degli studenti rispetto ad un certo tema. Successivamente, attraverso altre attività, si può arrivare ad una ristrutturazione delle conoscenze

# Scheda 5: Simulazioni comportamentali

<b>Chi:</b> alunni
<b>Che cosa:</b> proporre una simulazione comportamentale per l'apprendimento della lingua straniera (ex. simulazione in cui gli studenti parlano in inglese)
<b>Come:</b> l'insegnante deve proporre e successivamente dirigere la simulazione. A conclusione è necessario analizzare l'esperienza, riassumere e riprendere lo scopo iniziale
<b>Quando:</b> nella didattica quotidiana, per l'apprendimento della lingua straniera
<b>Perché:</b> per rafforzare le abilità e le conoscenze degli studenti, combinando didattica frontale, dimostrazione e pratica in classe



# Scheda 6: Uso di tecniche corporee-tecniche per gestire l'ansia

<b>Chi:</b> alunni
<b>Che cosa:</b> esercizio di rilassamento e respirazione profonda
<b>Come:</b> l'insegnante fa mettere in pratica tali tecniche agli studenti
<b>Quando:</b> in ogni momento della vita scolastica che può originare stati di ansia (es. compito in classe)
<b>Perché:</b> sono tecniche che possono essere utilizzate per ridurre le reazioni d'ansia scaturite da particolari situazioni. Tali tecniche migliorano la relazione con il proprio corpo e il clima della classe

# Scheda 7: Progetto di auto miglioramento

<b>Chi:</b> alunni
<b>Che cosa:</b> implementare l'unità "auto miglioramento" nella didattica quotidiana
<b>Come:</b> chiedere agli studenti di individuare i propri punti di forza e di debolezza, di individuare un obiettivo di miglioramento comportamentale individuale da raggiungere in vista del loro futuro ruolo professionale. È importante chiarire come tale progetto non si conclude con il termine delle lezioni
<b>Quando:</b> durante il triennio della scuola secondaria di primo grado ai fini dell'orientamento
<b>Perché:</b> per dare sistematicità al progetto di orientamento e per prevenire l'insuccesso scolastico

# Scheda 8: Prendere decisioni

<b>Chi:</b> alunni
<b>Che cosa:</b> utilizzare la tecnica dei “Tre passi” per scegliere la scuola secondaria di secondo grado
<b>Come:</b> portare gli studenti a riflettere su come certe decisioni dovrebbero essere prese dopo aver pensato accuratamente alle possibili conseguenze o ai diversi risultati che comportano. Proporre il metodo dei “Tre passi” per prendere una decisione efficace per il proprio futuro
<b>Quando:</b> durante il progetto di orientamento
<b>Perché:</b> per favorire un’accurata riflessione sulla scelta della scuola superiore, per dare sistematicità al progetto di orientamento e per prevenire l’insuccesso scolastico

# Cosa abbiamo appreso

Il presente gruppo di lavoro ha realizzato dei prototipi di schede sulle generalizzazioni, strumenti utili per affiancare la didattica quotidiana.

Si evidenzia che:

- Le schede prodotte riguardano principalmente **metodi** della didattica e il **ruolo** dell'insegnante. I contenuti delle singole unità LST non sono stati invece tema del lavoro di gruppo;
- Le schede riportano maggiormente il **punto di vista degli insegnanti** più che quello degli studenti, sebbene sia obiettivo specifico di LST generalizzare le abilità degli studenti nel terzo anno di svolgimento del programma.

